

Strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli ricorsi amministrativi previsti dal nostro ordinamento sono: -

- il ricorso gerarchico; -
- il ricorso in opposizione; -
- il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (P.d.R.).

Cosa è e come si attiva il ricorso gerarchico proprio?

Il ricorso gerarchico è previsto dall'art. 1 del D.P.R. 1199/1971. È un rimedio di carattere generale e può essere rivolto contro provvedimenti "non definitivi" sia per motivi di legittimità che di merito e sia a tutela di interessi legittimi che di diritti soggettivi. Consiste nell'impugnativa proposta all'organo gerarchicamente superiore a quello che ha emanato l'atto. Presuppone un rapporto di gerarchia in senso tecnico (di subordinazione) tra l'organo che ha emanato l'atto l'impugnato e l'organo a cui si ricorre (un atto emanato da un organo che non ha superiori gerarchici si intende "definitivo" e non è pertanto impugnabile con tale rimedio giustiziale).

Quali sono i termini per attivare il ricorso gerarchico? È ammesso in unica istanza, anche in presenza di una pluralità di gradi di gerarchia, e deve essere presentato entro 30 gg. dalla notifica o dalla conoscenza dell'atto. Il provvedimento emesso in seguito al ricorso è di carattere "definitivo". Può essere presentato, dallo stesso interessato, senza il patrocinio di un avvocato.

Cosa è il Ricorso in opposizione e come si attiva?

Il ricorso in opposizione è previsto dall'art. 7 del D.P.R. 1199/1971. È un rimedio di carattere eccezionale e non generale, in quanto è utilizzabile solo nei casi tassativamente ammessi dalla legge. Può essere rivolto contro provvedimenti "non definitivi" sia per motivi di legittimità che di merito e sia a tutela di interessi legittimi che di diritti soggettivi. Deve essere proposto alla stessa autorità che ha emanato l'atto, anziché a quella gerarchicamente superiore.

Quali sono i termini per attivare il Ricorso in opposizione?

Il Ricorso in opposizione deve essere esperito entro il termine di 30 gg. dalla notifica o emanazione dell'atto impugnato, salvo i diversi termini di proposizione previsti dalla legge per casi specifici. Qualora venga presentato un ricorso in opposizione per fattispecie non espressamente previste dalla legge, l'istanza assume il valore di semplice reclamo.

Cos'è il Ricorso al Presidente della Repubblica?

Il ricorso straordinario al P.d.R. è previsto dagli artt. 8 e segg. del D.P.R. 1199/1971. È un rimedio di carattere generale e può essere rivolto contro provvedimenti "definitivi", per motivi di legittimità (mai per vizi di merito) sia a tutela di interessi legittimi che di diritti soggettivi. L'art. 7 del D.Lgs. n. 104 del 2010 (Codice Processo Amministrativo, acronimo c.p.a.), innovando il precedente orientamento giurisprudenziale, ha ammesso il ricorso straordinario al P.d.R. per le sole controversie devolute alla giurisdizione amministrativa, escludendo il sindacato delle controversie appartenenti alla giurisdizione del giudice ordinario.

Posso attivare il Ricorso al P.d R. e successivamente quello al T.A.R.?

La legge stabilisce che il ricorso straordinario è alternativo a quello giurisdizionale amministrativo. Di conseguenza, se l'atto è stato impugnato innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) il ricorso straordinario è inammissibile, e viceversa.

Quali sono i termini per attivare il ricorso al P.d R?

Il termine per ricorrere è di 120 gg. dalla data di notifica dell'atto o dalla piena conoscenza di esso. Può essere presentato dalla parte anche senza il patrocinio di un avvocato e deve essere notificato ad almeno uno dei controinteressati ed all'autorità che ha emanato l'atto.

Quali sono i contributi da versare per attivare il ricorso al Presidente della Repubblica?

Va versato

il cosiddetto "contributo unificato" di euro 600,00 così come previsto dall'art. 13 comma 6/bis lett. e) del D.P.R. 115/2002.

Tribunale di Campobasso

TAR – Tribunale Amministrativo Regionale di Campobasso
CDS - Consiglio di Stato